

«Tra le mie bandiere non esistono confini»

Stefano Severnini, 42 anni, gestisce l'edicola di Sartirana a Merate e si dedica a un insolito hobby. Ha raccolto oltre settanta vessilli e prima di Natale ha affiancato quelli di Israele e della Palestina



MERATE C'è chi colleziona farfalle, chi ombrelli, chi spillette. Non manca però chi preferisce avere nella sua «vetrina» una rappresentanza colorata dei paesi del mondo. Niente vestiti, no, bensì vessilli variopinti tanto da rendere ancor più vivace il luogo di lavoro, oltre a inviare ap-

prezzati e significativi messaggi di pace. La bandiera palestinese esposta accanto a quella israeliana, proprio durante le feste di Natale, per augurare un futuro di pace ai due popoli del Medio Oriente. È questo il modo molto originale che ha scelto **Stefano Severnini** (nella foto davanti alla sua edicola) per fare gli auguri di Natale, sfruttando la sua passione per gli standardi di tutto il mondo.

Severnini, 42 anni, gestisce ormai da cinque anni l'edicola di Sartirana e da parecchi mesi ogni settimana, ogni dieci giorni, si può ammirare una bandiera ogni volta diversa che sventola dalla recinzione della scuola elementare, proprio a fianco dell'edicola.

«È una passione che mi è venuta qualche anno fa - racconta Stefano -, che nasce dai tanti viaggi che ho fatto. Ho visto moltissimi paesi del mondo, però mai mi era venuto in mente di collezionare le bandiere. Quando ho smesso di viaggiare, ho iniziato a collezionarle. Sono i miei clienti e i miei conoscenti che me le portano».

Severnini ne ha ormai 70, sono tutte originali e ne parla con orgoglio quasi come se fossero una raccolta di figurine a cui aggiungere l'ultimo cameo: «Proprio ieri un mio amico me ne ha portata una delle Repubblica Dominicana, la maggior parte arrivano dal paese di origine. Ne sto aspettando un'altra della Finlandia, anche questa me la porterà un mio conoscente che ci è andato per una vacanza».

Tutte, prima o poi, verranno esposte all'edicola di Sartirana, più o meno a cadenza settimanale. Non per essere vendute, bensì

per far capire anche a tanti chilometri di distanza come ogni paese vada conosciuto e rispettato, ammirandone i colori e il significato del vessillo che lo contraddistingue.

E chi avrà la curiosità di vedere come sono fatte le bandiere nazionali di alcuni degli stati più sperduti del mondo, non avrà altro da fare che salire alla frazione meratese e fermarsi all'edicola.

La collezione di bandiere comprende ovviamente tutte le nazioni europee e serve a Stefano per ricordare tutti i viaggi che ha fatto.

Un tour singolare perché, affiancati ai viaggi più o meno sporadici che ogni persona può percorrere nella sua vita, ne emerge uno tale da riportare alla memoria l'opera di Julio Verne: «Ho visto 42 paesi del mondo, la maggior parte dei quali quando ho effettuato il giro del mondo in dieci mesi e ho visto 27 nazioni in una volta sola. È stato pochi anni fa, ho deciso di prendermi dieci mesi tutti per me e partire all'avventura. Mi sono diretto nel sud est asiatico, passando dall'Indocina, sono sceso in Australia, ho visto la Nuova Zelanda e poi sono transitato in America Latina, di cui ho visto tutti gli stati».

Ad averlo colpito di più di questo lunghissimo viaggio è stata l'Australia: «Un paese molto moderno, dove ancora si vive lo spirito della frontiera. Ci si può andare anche a iniziare una nuova vita e uno nostro compaesano, di Cicognola, ormai vi si trova da quasi sette anni».

Una scelta di vita, oltretutto...bandiera: «Ha aperto un'azienda che installa e vende attrezzature per il divertimento, dai toboga ai tappeti elastici - sostiene ancora Severnini -. A differenza di quanto succede in Italia, in quel paese vieni aiutato se apri un'azienda. Devi dimostrare di aver voglia di fare, il secondo anno devi raddoppiare il fatturato e assumere una persona, ma tutto il resto è molto più semplice, dalla burocrazia al pagare le tasse, non certo come qui».

Ormai da cinque anni però il girovagare di Stefano si è fermato: «È impossibile viaggiare con un'attività come la mia. Un'edicola ti impegna sette giorni su sette con dieci, dodici ore al giorno, non riesco più a viaggiare. È stata una scelta che mi ha dato soddisfazioni, sono riuscito a farla diventare un punto d'incontro per la frazione. Qui la gente ha venduto moto, si è conosciuta, si è anche innamorata, per me è stata una soddisfazione».

Lorenzo Perego

IN BREVE

CASATENNOVO

UNO SPORTELLINO PER GLI IMMIGRATI

(l. per.) Uno sportello d'orientamento professionale per cittadini immigrati. Lo apriranno il Ml e Angolo-Giro con il patrocinio del Comune.

CELEBRATI I FUNERALI DI PADRE CITTERIO

(l. per.) Sono stati celebrati lunedì pomeriggio nella chiesa di Galgiana i funerali di padre Antonio Citterio. Originario di Cascina Bracchi, classe 1939, è deceduto a Torino, dopo 37 anni trascorsi in Kenia come missionario.

OSNAGO

UNA VITA IN CONSIGLIO MEDAGLIA A VILLAN

(l. per.) Questo pomeriggio alle 18 in municipio il sindaco consegnerà a Gianpietro Villan la medaglia per i 22 anni trascorsi in consiglio comunale.

VERDERIO INFERIORE

LA CARTOTECNICA CAMBIA PADRONE

(l. per.) Passa di mano la Cartotecnica meratese srl. Il fondatore Giacomo Viscardi, 76 anni, ha deciso di cederla a una società di Concorezzo.

BRIVIO

FESTA IN ARRIVO PER SANT'ANTONIO

(f. alf.) Nove giorni di festa, dal 12 al 20 gennaio, in onore di Sant'Antonio abate, patrono del Burgh di Tater, storica località del centro paese che s'affaccia sulle acque dell'Adda. Si inizia sabato 12 quando alle 15,30 presso la casa natale di Cesare Cantù verrà inaugurata l'apertura della mostra fotografica intitolata «Un viaggio in cartolina tra Adda e Martesana».

MERATE La piccola Imane è stata l'ultima nata nel 2007, ieri invece non si è verificato nessun parto Cicogna in ritardo al Mandic nel nuovo anno

MERATE Cicogna in ritardo all'ospedale Mandic di Merate per questo 2008 appena entrato in scena.

Se l'ultimo nato ha atteso sino alle 19 di lunedì 31 dicembre prima di venire alla luce, ieri non si è registrato alcun parto nel nosocomio della città. Un evento alquanto insolito, almeno seguendo la tradizione, anche se c'è chi assicura che oggi si potranno udire i vagiti del primo nato.

Intanto concentriamoci su quanto è accaduto nell'ultimo giorno del 2007, quando è stata una bimba a illuminare le ultime ore prima della fatidica mezzanotte.

Si chiama infatti Imane la piccola nata intorno alle 19 al Mandic, facendo registrare un peso di circa tre chilogrammi. Per la giovane mamma Siham Elkadouri e il papà Karim

Harmouch si è trattato di una gioia immensa. La coppia di origine marocchina risiede a Paderno d'Adda da poco meno di un anno, ma è dal 2000 che si è trasferita in Italia. Il padre della piccola Imane svolge l'attività di verniciatore. Ieri la felicità di Siham e Karim era enorme, mentre guardavano con immenso amore la loro figlia, assistiti da vicino dal personale dell'ospedale di Merate.

Mentre i neo genitori coccolano la loro primogenita, nelle corsie dell'ospedale si attende per oggi il possibile arrivo di un bimbo che sarebbe così il primo nato del nuovo anno. Un parto dovrebbe essere infatti in programma proprio per la giornata odierna, con la cicogna che, con leggero ritardo, si prepara a entrare in azione.



Siham Elkadouri insieme alla piccola Imane nata nell'ultimo giorno dell'anno (foto Cardini)

Merate: scuola in via De Gasperi Attesi i pareri dell'Asl e dei vigili

MERATE (f. alf.) Pronto il bando di gara per la nuova scuola elementare che verrà realizzata sopra via De Gasperi. Prima della pubblicazione, tuttavia, occorrerà attendere ancora un mese.

Entro fine gennaio in municipio sperano infatti di vedersi recapitati da Asl e vigili del fuoco i permessi per l'apertura della mensa e del servizio di cottura annesso.

«Se ci fossimo limitati a un centro di distribuzione dei pasti già pronti - ha spiegato il sindaco **Giovanni Battista Albani** -, il progetto sarebbe già stato appaltato. Abbiamo invece preferito realizzare un centro di cottura che in futuro servirà per tutte le scuole della zona. Questa scelta ha allungato i tempi».

Non appena i pareri vincolanti di Asl e vigili del fuoco saranno stati consegnati, il bando che prevede la realizzazione della struttura a un costo di 5 milioni di euro verrà pubblicato.

Dato il costo del progetto, il bando dovrà rimanere in pubblicazione per 50 giorni. Tre i criteri in base ai quali verranno

analizzate e classificate le offerte.

«Un punteggio sarà assegnato in base al tempo di realizzazione. Noi comunque pensiamo che ci vorranno all'incirca 14 mesi», è stata la previsione da parte del primo cittadino.

«Un secondo punteggio sarà legato ai costi di realizzazione, tenendo conto del fatto che la base d'asta è di 5 milioni di euro. Il terzo punteggio verrà invece assegnato in base alla qualità del progetto stesso», ha ricordato ancora Albani.

Una volta stilata la classifica, si procederà con l'assegnazione dell'incarico.

Il cantiere verrà finanziato in leasing. Di conseguenza, tutte le offerte dovranno essere presentate da un'associazione temporanea di im-

prese (Ati) costituita da un'azienda costruttrice e da una società di leasing o banca. «Il nostro obiettivo - ha concluso il sindaco - è quello di riuscire a ottenere la scuola completata per l'inizio dell'anno scolastico 2009-2010». Ottenuti i permessi necessari, sarà la pubblicazione del bando il primo passo.

Il sindaco Albani: «Per realizzare quest'opera crediamo servano quattordici mesi»

Calco: troppe auto lungo le strade Arrivano i passaggi pedonali illuminati

CALCO (f. alf.) Tra pochi giorni in cinque punti del paese saranno installati passaggi pedonali illuminati. È quanto è stato deliberato dalla giunta comunale guidata dal sindaco **Gilberto Fumagalli**.

I passaggi pedonali saranno collocati in punti strategici del paese in zone che «presentano pericoli di attraversamento dovuti alla forte percorrenza di veicoli a motore», con l'obiettivo di aiutare bambini e anziani, ovvero quelle «fasce sociali che evidenziano maggiormente la necessità di utilizzare percorsi sicuri e protetti per potersi muovere in totale sicurezza e tranquillità».

I passaggi pedonali, costituiti da un palo che sovrasta la mezzanotte della carreggiata, sul quale viene installato un cartello bifacciale illuminato e una coppia di lanterne gialle, verranno collocati in via Nuova Provinciale all'intersezione con via Colonne di San Colombano. Un'altra zona che verrà interessata

da queste nuove strutture sarà quella in via Nuova Provinciale all'altezza del civico 39, nonché in via Giovanni XXIII nei pressi delle cantine Pirovano, in via San Vigilio all'altezza dell'intersezione con il viale della chiesa e infine in via Nazionale all'altezza del bar Dolce Idea.

L'intervento va ad aggiungersi a tutta un'altra serie di altri provvedimenti assunti nei mesi scorsi sempre a tutela dei pedoni, per cercare di migliorare la sicurezza stradale in diverse zone del paese.

A inizio novembre sono stati rimossi i dossi presenti su numerose vie e sostituiti con attraversamenti pedonali rialzati. Gli interventi hanno riguardato via Garibaldi, via Roma e viale Rimembranze.

Sempre sulle stesse vie è stato successivamente imposto il limite massimo di velocità a 30 chilometri orari, ulteriore provvedimento nell'ottica di un preciso programma.

ROBBIATE Due progetti in fase di decollo riguardano la zona attorno alla chiesa che da trent'anni aspetta un intervento Sagrato e palazzina del 118, arriva l'atteso via libera

ROBBIATE (l. per.) Via libera della giunta comunale al doppio progetto del sagrato e della palazzina del 118.

Due progetti distinti per iter e progettazione, ma legati perché riguardano la stessa zona, quella attorno alla chiesa che da trent'anni aspetta la sistemazione del sagrato della parrocchiale di Sant'Alessandro.

Si tratta infatti di una delle poche chiese del circondario che non ne sono dotate: al posto del piazzale c'è un tratto di banchina e la strada, via Pizzagalli. Davanti e di fianco una lunga serie di parcheggi e di là della strada

un bel prato verde già di proprietà del Comune.

Iniziando dal sagrato, si estenderà per circa 25 metri davanti alla chiesa, con pavimentazione probabilmente in porfido, di forma rettangolare. Al di là del sagrato è prevista una grande piazza verde, che sfrutterebbe il prato compreso fra via Pizzagalli e via Cadorna con un'estensione notevole e sarà dotata di molti percorsi pedonali, panchine, illuminazione e arredo urbano di qualità.

Non solo il verde, ma anche i posti auto: raddoppieranno e arriveranno a quota 100. La spesa sarà di circa 400 mila eu-

ro.

In opposizione alla chiesa, proprio in diagonale, sarà realizzata la cosiddetta «casa delle associazioni». Anche per quest'opera il comune ha stanziato 350 mila euro.

In questa sede destinata ad accogliere diverse realtà del paese troveranno posto la Proloco, Robbiate Soccorso e la Protezione civile: con la costruzione della palazzina si libererà l'appartamento di via Colleoni che ora ospita Robbiate Soccorso e che sarà venduto dal comune per finanziare la pista ciclabile di via dei Tigli, che costa 160 mila euro.



Uno scorcio della parrocchiale di Sant'Alessandro a Robbiate